

*Da oggi l'area aretina sarà servita dalle automediche
La Asl: "In questo modo interventi più veloci"*

Addio alle ambulanze con medico a bordo Rivoluzione nel 118

di **Alessandro Veltroni**

► **AREZZO** - Rivoluzione copernicana nel 118 aretino. La Asl pensiona le ambulanze con medico a bordo, che da oggi in tutta l'area aretina saranno sostituite da automediche. Le prime da oggi in poi serviranno, salvo casi particolarmente gravi, solo per il trasferimento dei pazienti da casa in ospedale, dopo che, sul posto, il personale dell'auto - un medico e un infermiere - avranno effettuato la prima diagnosi e portato le prime cure.

"In questo modo - spiega il direttore generale della Asl 8 Enrico Desideri - saremo in grado di aumentare il numero degli interventi, passando da uno a tre o quattro ogni ora. Il tutto, naturalmente, con la stessa coppia di sanitari, un medico e un infermiere, e le stesse attrezzature che si trovano nelle ambulanze".

La situazione: fino ad oggi nell'area aretina (che comprende non solo la città ma anche i comuni di Subbiano, Capolona, Monte San Savino e Civitella) erano in turno quattro ambulanze a tempo pieno e due a metà tempo. Più precisamente, una ambulanza con medico e una con infermiere per 24 ore, due ambulanze Blsd (attrezzata per il primo soccorso e la defibrilazione semiautomatica) con volontari nelle 12 ore diurne, una ambulanza Blsd destinata ai trasferimenti per 24 ore,

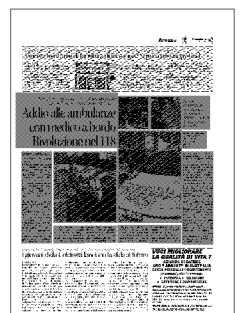
nella postazione di Arezzo. Poi una ambulanza con medico a Subbiano e Monte San Savino. Il nuovo schema prevede su Arezzo l'automedica con medico e infermiere per 24 ore, più due Blsd con volontari e una Blsd per i trasferimenti, sempre nelle 24 ore. Inoltre, due Blsd nelle 12 ore diurne. Le postazioni di Subbiano e Monte San Savino,

sempre attive nelle 24 ore, avranno a bordo il medico nelle 12 ore diurne e l'infermiere nelle 12 ore notturne. Le postazioni extracittadine perdono quindi la presenza del medico sul posto nelle ore notturne, cosa che ha provocato non poche polemiche. Il direttore del 118, il dottor Mandò, difende però la nuova organizzazione "A questo proposito - commenta - va sottolineato che l'Azienda ha recepito pienamente la nostra richiesta di maggiore tutela del servizio ai cittadini. Pur avendo un'automedica

in attività sulle 24 ore la centrale del 118 è stata dotata di una seconda automedica, identica per attrezzatura e potenzialità alla prima, raddoppiando così le possibilità di intervento. Siamo in grado in ogni momento di far salire un infermiere o un medico dell'emergenza su un'ambulanza Blsd e trasformarla in mezzo ad alta specializzazione". Da oggi la nuova organizzazione del 118 sarà sottoposta alla prova che più conta, quella dei fatti. ◀



La nuova organizzazione riguarda la città e i comuni di Subbiano, Capolona, Civitella e Monte San Savino





Arrivano le automediche

A sinistra il direttore generale della Asl Enrico Desideri osserva i nuovi mezzi